

Il sindaco dopo l'approvazione del Previsionale: "Ora il braccio di ferro con il governo nazionale"

# De Magistris: "Sfiorato il dissesto"

*Scongiurata la vendita di Anm e del San Paolo ma la situazione resta critica*

di Giuseppe Palmieri

**NAPOLI** - L'approvazione del Previsionale in extremis rispetto al termine di legge della mezzanotte di domenica ha rassicurato il sindaco **Luigi De Magistris**. L'ex pm, però, sa bene che la battaglia sui conti è appena cominciata e non le manda a dire al governo nazionale. "E' stato un lavoro durissimo, quasi impossibile. Sui conti del nostro Comune, già falciati da tagli per oltre un miliardo di euro, bloccati da gabbie normative e vincoli finanziari, hanno scagliato contro come meteoriti istituzionali due debiti dello Stato a gestione commissariale: uno di circa 100 milioni per un debito post-terremoto 1980 vantato dal consorzio CR8 ed uno di circa 50 milioni per il debito Uta derivante dal-

*l'emergenza rifiuti". De Magistris non ha gradito la pubblicazione delle motivazioni della sentenza della Corte dei Conti, che ha bocciato la gestione finanziaria 'arancione', poco prima dell'approvazione della manovra: "Nel testo contenuti senza precedenti. Sempre a Napoli. Non entro ora nel tecnico, ma già fare un bilancio era impresa assai ardua, dopo la notifica delle motivazioni appare impossibile, o quasi. I vertici amministrativi del Comune, unitamente al mio capo di gabinetto, il Colonnello Auricchio, vengono nel mio ufficio e mi prospettano quattro scenari, uno più drammatico dell'altro - spiega il sindaco di Napoli - il primo: gli effetti della sentenza sono quelli di provocare lo scioglimento del consiglio comunale, il bilancio non si rie-*

*sce a chiudere, o comunque ci proveremo, mi dicono, ma il prezzo sarà altissimo. Il secondo: dichiarare il dissesto. Il terzo: per provare a fare il bilancio dobbiamo tagliare spese fondamentali e vendere gioielli della città. Tra i tagli, nel foglio lacrime e sangue che mi sottopone il bravissimo ragioniere del Comune, trovo l'eliminazione della refezione scolastica da settembre, il dimezzamento delle spese per il welfare, la contrazione del salario ai lavoratori, altra sequela di macelleria sociale. Oltre la vendita di beni monumentali ed anche lo stadio San Paolo. Il quarto: la messa in liquidazione dell'azienda del trasporto pubblico Anm". Alla fine la giunta ha scelto di evitare queste misure, nella speranza che le sanzioni non vengano applicate. La bat-*

taglia, quella vera, sta per cominciare e **De Magistris** ha chiamato a raccolta per il 14 i cittadini davanti al Municipio. Saranno due settimane decisive per il futuro dell'Ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scontro dopo la sentenza della Corte dei Conti Entro due settimane l'approvazione in Consiglio**



Peso:34%